



**LE
PRIME**
Rossella Battisti

Tradimenti

Il labirinto delle bugie

Tradimenti

di Harold Pinter

Regia di Andrea Renzi

Con Nicoletta Braschi, Enrico Ianniello,
Tony Laudadio, Nicola Marchitello

Ccene e costumi di Lino Fiorito

Torino, Teatro Carignano dal 10 al 22 novembre

Dialoghi serrati, storie che si intrecciano tra passato e presente: un Pinter di ottima annata (1978) che svela su carta pagine autobiografiche. Lo riporta in scena Renzi con una regia che si prevede spavalda e disinvolta. A cominciare dall'interprete: Nicoletta Braschi.

L'ospite segreto

Ospiti e disastri

L'ospite segreto e Nel disastro

Due prime in una serata: uno studio di Roberto Bacci con Cacà Carvalho e Joana Levi e la VII parte del progetto coreografico di Roberto Castello «Il migliore dei mondi possibili» con C. Basso, R. Castello, C. Catarzi, A. Moretti, M. Nieddu, S. Questorio, B. Toma

Pontedera (PI), Teatro Era 12 novembre ore 21

Una serata e due prime: Bacci si misura con una storia "fantasma" in cui presenze arcane si aggirano a teatro per comunicare con gli attori. Roberto Castello riprende invece il racconto del suo "Mondo" con uno sguardo impudico sulla drammatica insensatezza del quotidiano.

La Presidentessa

La capo-soubrette

La presidentessa

di Maurice Hennequin e Pierre Veber

Regia di Massimo Castri

Scene e costumi di Claudia Calvaresi

Musiche di Arturo Anneschino

Luci di Robert John Resteghini

Cesena, Teatro Bonci dal 12 al 15 novembre

Un inedito a Castri in versione vaudeville. Un'altra sfida per un regista che si misura con la cifra comico grottesca delle vicende di Gobette, spregiudicata e maliziosa soubrette in un gioco di equivoci. Undici giovani attori coinvolti in una pièce che ha echi di grande attualità...

Polvere di Bahgdad

Di Adonis e Massimo Nava

Regia Maurizio Scaparro

Con Massimo Ranieri, Eleonora Abbagnato,
Fernando Pannullo, Luca Avigliano, ecc

Venezia, Piccolo Arsenale e poi in tournée

MARIA GRAZIA GREGORI

VENEZIA

Bahgdad e i suoi profumi, le sue mille luci, le sue grandi palme. E Bahgdad, la guerra, le sue rovine, i morti, gli orrori. La polvere del passato sostituita dalla polvere radioattiva, Harun el Rashid e Saddam e l'eterna lotta fra sunniti e sciiti. Il potere dei bombardamenti e quello della rosa, simbolo di pace e libertà. Una città in bilico fra un grande passato e un difficile presente. Cosa fare - si chiede il grande poeta libanese Adonis - perché la rosa e dunque la pace e con essa la poesia ritornino a vivere e a fiorire? La risposta può anche venire dalle scarpe lanciate per protesta contro il potere quando la «libertà» e la «democrazia» portate con le armi mostrano tutta la loro fragilità oppure dalla forza della testimonianza. Maurizio Scaparro vuole raccontarci tutto questo e costruire un ideale ponte fra il passato, le sue parole e la sua musica (di Mauro Pagani eseguita fra gli altri da un solista di eccezione Pejman Tadayon, suonatore di oud e di setar), e un presente la cui colonna sonora è il continuo passare di elicotteri e il fracasso dei bombardamenti. E a conclusione del suo mandato di direttore della Biennale Teatro e volendo mettere un punto fermo al suo viaggio nella cultura del Mediterraneo, ha chiesto a Adonis di ripensare alla grande tradizione del racconto



«Polvere di Bahgdad» In scena Massimo Ranieri e Luca Avigliano (regia di Maurizio Scaparro)

delle *Mille e una notte*, inserendovi le riflessioni di Massimo Nava a lungo inviato di guerra a Bahgdad del *Corsera*. Un ideale incontro fra le voci delle favole di ieri e quelle dei giovani e degli intellettuali dell'apena ieri grazie al teatro, zattera preziosa in tempi difficili.

MASSIMO RANIERI UN PO' REGISTA

Così nelle scene di Daniele Spisa che mescolano le rovine del passato a quelle di oggi, di fronte a quello che era stato il caffè Shaharazade, luogo d'incontro della vita culturale anteguerra, si intrecciano le storie raccontate da un narratore arrivato da chissadove (Massimo Ranieri fra parole e musica, continuamente dentro e fuori i personaggi, un po' «regista» dell'intera vicenda) che vuole trasmettere oralmente la cultura dei tempi lontani dando corpo ai fantastici personaggi delle *Mille e una notte*, da Shaharazade a Sinbad, e quelle colme di malinconia e di amarezza di Amir (Fernando Pannullo) professore di inglese abituato a ragionare su Shakespeare in un mondo che sembra ormai perduto. È un recitarcantando che si sovrappone al racconto di una vita quotidiana ed è proprio qui che nei momenti di rottura si afferma la presenza di Eleonora Abbagnato, stella dell'Opéra di Parigi, che si misura con le coreografie di Adriana Borriello senza temere la parola. Intorno a loro un gruppo di giovani attori, dà vita a personaggi diversi e a una forma di saggezza che non vuole essere rassegnazione. In un andare e venire fra parole, canti, incontri e scontri di corpi e di sentimenti, Scaparro costruisce una storia dove il passaggio fra passato e presente è talvolta un po' meccanico, ma mai consolatorio e dove conta il messaggio e anche la speranza. ●

**DALLA
GUERRA
FIORIRÀ
LA ROSA**

**Mille e una notte a Bahgdad
da un testo di Adonis e dai reportage
dall'Iraq di Massimo Nava**